

COMMISSIONE D'INCHIESTA/2 ECCO TUTTE LE INDICAZIONI PER IL PROSSIMO PARLAMENTO

Le proposte su vigilanza e npl

Più informazioni tra Bankitalia e Consob, supervisione per finalità, creazione di bad bank, stretta su prospetti e governance. Due opzioni per i tribunali: sezioni specializzate o Super Procura

DI FRANCESCO NINFOLE

La relazione di Mauro Maria Marino, votata a maggioranza nella commissione d'inchiesta, ha presentato in una dozzina di pagine nell'ultimo paragrafo alcuni spunti su vigilanza, crediti deteriorati, diritto penale e tutela del risparmio. Ecco le principali proposte che saranno all'attenzione del prossimo parlamento, anche se in alcuni casi le possibili revisioni regolamentari sono vincolate agli sviluppi a livello europeo.

Vigilanza. Secondo la relazione «l'azione delle autorità ha mostrato alcune carenze e pertanto è necessario accrescerne l'efficacia», in un contesto in cui la Bce ha assunto i controlli per i maggiori istituti. Per quanto riguarda i rapporti Consob-Bankitalia, la Mifid2 già prevede l'obbligo di comunicare le ispezioni all'altra autorità. La commissione ha proposto «processi ben definiti» e «tempistiche più stringenti, in modo da garantire che ciascuna autorità sia messa nelle condizioni di richiedere quanto di eventuale interesse».

È stata esclusa la possibilità di sanzioni (che avrebbero comportato la nascita di un'altra autorità) e l'obbligo di trasmissione di tutti gli atti (perché avrebbe causato un «effetto alluvionale» di documenti). La relazione tuttavia ha suggerito l'obbligo di trasmettere «i verbali integrali delle ispezioni», allegando «una comunicazione sintetica delle prescrizioni comunicate alla banca ispezionata che dovrebbe comparire nel prospetto». Anche la comunicazione dei verbali ispettivi integrali (centinaia di pagine per ogni banca) potrebbe ingolfare il sistema di vigilanza, sollevando i supervisori da responsabilità. Secondo la relazione però ci sarebbe il vantaggio di un archivio comune alle autorità e un minor potere discrezionale per le banche di

eludere gli obblighi.

Un ulteriore problema, riconosciuto dalla commissione, è che il regolamento Ue Market Abuse già definisce i rapporti tra Bce e autorità dei mercati: perciò si potrebbe creare un doppio livello differenziato tra banche grandi e piccole. La relazione ha suggerito il modello tedesco, con massima collaborazione tra Bundesbank e Bafin (un sistema che pure ha obbligato la Germania a salvare le banche con 250 miliardi di denaro pubblico). Per la commissione si dovrebbe passare a un modello per finalità (Twin Peaks), con maggiore scambio di informazioni e riunioni a scadenza periodica del Comitato per la Salvaguardia della Stabilità Finanziaria.

Secondo la relazione, Bankitalia dovrebbe inoltre avere gli stessi poteri investigativi della Consob e, per quanto riguarda la questione delle porte girevoli, si dovrebbe porre un limite di tre anni al passaggio dei vigilanti in società private.

Crediti deteriorati e bad bank. La relazione ha evidenziato «necessità di creare un organismo pubblico di gestione delle attività deteriorate (bad bank) almeno a livello nazionale, sulla base di un framework europeo». Su questo fronte la Commissione presenterà presto proposte, anche se restano i vincoli delle norme sugli aiuti di Stato che hanno bloccato negli anni passati i tentativi di bad bank italiana. La commissione ha anche chiesto alla Bce «un giusto equilibrio» nello smaltimento di crediti deteriorati nell'addendum in via di pubblicazione. In tema di npl, ieri Bankitalia ha pubblicato le linee guida per le banche piccole (less significant).

Governance. La relazione ha chiesto procedure più aperte per i board, un maggior peso agli amministratori indipendenti e limiti di fido agli am-

ministratori.

Tutela del risparmio. La commissione ritiene necessaria «una semplificazione dei documenti informativi di emissione» e «un ulteriore approfondimento in sede tecnica sulla opportunità di reinserire gli scenari probabilistici nei prospetti». Inoltre la relazione vuole dare più potere a Consob sui prospetti e separare l'attività bancaria da quella finanziaria (ma anche questo tema è in realtà legato alle decisioni degli organi Ue, che per il momento hanno ritirato le proposte sul tema).

Diritto penale e tribunali. Sulla base di molte audizioni con magistrati, la relazione ha proposto nuove fattispecie penali su gestioni fraudolente e truffe anche in assenza di fallimento della banca, una nuova fattispecie per induzione all'acquisto di strumenti finanziari e la procedibilità d'ufficio per i reati di infedeltà patrimoniale e corruzione privata. Infine la commissione ha indicato al prossimo parlamento due strade per i tribunali: l'istituzione di sezioni specializzate per i reati finanziari oppure la creazione di una Procura Nazionale. (riproduzione riservata)



Mauro Maria Marino

